

Due regioni , un Dio, due tradizioni!

MOLDAVIA E BUCOVINA

La Romania è una terra che ti affascina. Percorsa dall'impressionante catena montuosa dei Carpazi, che si estende dal sud ovest verso il nord est, il suo paesaggio offre anche dolci rilievi e colline, foreste di abeti, colline e distese dolci in estate illuminate e colorate, lagune ricche di fiori e di animali. In questo paese in veloce evoluzione, le tradizioni sono ben radicate e riappaiono in vari momenti dell'anno e della vita sociale, specialmente nella parte rurale e sono ben conservate. Monasteri medievali stupendamente affrescati, chiese in legno, castelli e palazzi da favola, persino rovine romane, ci ricordano un passato storico e artistico che ancora capta la tua attenzione. Grazie alle sue vicende storiche, la Romania è stata definita terra di conquista o di passaggio, in cui le diverse culture si sono mescolate e hanno lasciato una traccia indelebile sul territorio. Eppure esiste una identità locale molto accentuata e evidente, che anche la rincorsa verso la modernità, esplosa dopo la rivoluzione e dalla caduta di Ceausescu nel 1989, non riesce a cancellare.

Bucurest ne è l'emblema più evidente: costruita sul modello di Parigi, basta guardare il suo Arco di Trionfo, i suoi palazzi e i suoi magnifici musei. Tuttavia la capitale si è arricchita, negli ultimi vent'anni, di uno scintillante centro finanziario e commerciale, di palazzi e grattacieli moderni, con tanti teatri e vita culturale e artistica, congestionata da un traffico caotico, da cartelloni pubblicitari che ricoprono facciate e gli affollati marciapiedi, mentre il cielo appare dietro una rete spessa di fili aggrovigliati attorno ai pali e lampioni. Allo stesso tempo ci sono angoli ove si vive in modo diverso, con tanta nostalgia del passato ottomano e dalle molteplici costruzioni e quadri, frutti del cristianesimo orientale.

Nelle zone rurali i piccoli agricoltori si muovono ancora su carri trainati da cavalli, allevano il loro bestiame, hanno coltivazioni come il grano, il girasole, la barbabietola e altri prodotti necessari per il lungo e rigido periodo invernale.

Chi visita la Romania, oggi, fa fatica a districarsi tra il nuovo e l'antico, tra la tradizioni e la cultura moderna, tra le tradizioni e la vita frenetica attuale. Eppure esistono villaggi incantevoli, monasteri meravigliosi, numerosissimi centri storici e termali.

Il nostro viaggio si è svolto nella regione nord-est chiamata **Moldavia**, famosa per le sue chiese policrome ortodosse, che rappresentano anche, con i suoi incantevoli paesaggi, una parte importante di storia della Romania. Ogni romeno impara a scuola che la Moldavia è stata fondata dal principe Dragos,

dopo una leggendaria battaglia contro un uro (un toro selvatico gigante). La testa d'uro è tutt'ora il simbolo della Moldavia. Il principe Bogdan I, originario di Maramures, ha proclamato la Moldavia principato indipendente a metà del sec. XIV. La regione della Moldavia, pur essendo una regione di confine, che dal punto di vista etnico è ancora romeno, è anche oggi identificata come la culla della sensibilità e della cultura romene.

I luoghi culturalmente e storicamente più significativi da visitare sono certamente le **Biserici pictate ale Bucovinei - le chiese dipinte della Bucovina**, che si trovano sulle colline ai piedi dei

Carpazi, nella regione nordoccidentale della Moldavia. Visitare questi stupendi edifici, avvolti dentro e fuori dagli affreschi, immersi nella "dolce terra di boschi di faggio", (come la descrive il più grande poeta nazionale romeno Mihai Eminescu), significa immergersi nella vera cultura romena: la storia, le tradizioni e la loro espressione religiosa bizantino ortodossa. Molti di questi monasteri, riconosciuti come tesoro artistico mondiale dall'Unesco, sono oggi rifioriti alla bellezza originaria, dopo i restauri e sono divenuti meta obbligatoria per una conoscenza della storia e cultura romena.

Durante le invasioni turche migliaia di preti ortodossi ricercarono rifugio sui Carpazi, dove venivano anche accolti dai principi di Moldavia e in particolare della Bucovina. Questa regione divenne famosa quindi come il secondo Monte Athos. **I monasteri**, vere fortezze per difendersi, offrivano rifugio agli abitanti durante gli attacchi dei nemici turchi. Le scene sull'esterno avevano il duplice scopo di intrattenere ed educare le persone che non capivano la liturgia e non entravano in chiesa, spesso riservata solamente ai monaci e a pochi fedeli. La struttura sia esterna che interna è tipica dei monasteri della Bucovina che risalgono tutti al XIV - XV secolo, sotto il dominio di Stefano il Grande e Petru Rares.

Nel nostro breve percorso abbiamo visitato i monasteri indicati come più significativi: **Humor, Voronet, Moldovita, Sucevita, Agapia, Neamt**

Il servizio fotografico non è una guida esaustiva, vuole solamente offrire alcuni quadri sia della natura, delle persone, come dei monasteri che hanno colpito la sensibilità dei due fotografi **Lucillo Carloni e Umberto Sommaruga**.